

**Domenica:  
16 agosto**

**Durante la Messa delle 11,30:  
Sua Ecc. Mons. Benedetto Tuzia darà la Cresima  
a 19 ragazzi/e**

[www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 17 \* n. 819

**Settimana dal 12 al 18 ottobre:  
Inizio del Catechismo**

**Lunedì 12:** ore 15,30: 3a Elementare dalle suore  
ore 15,30: 5a Elementare in Oratorio

**Martedì 13:** ore 16,00: 2a Media dalle suore  
ore 15,30: 1a media in Oratorio

**Giovedì 15:** ore 15,30: 4a Elementare dalle suore  
ore 15,30: 2a Elementare in Oratorio

**N. B.:** **A questo primo incontro è necessaria la presenza  
di almeno un genitore, per effettuare l'iscrizione.**

**Domenica 18 ottobre: ore 10,00:**

**- APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO  
- MANDATO AI CATECHISTI**

## **Appello per la pulizia della Chiesa:**

I gruppi di volontari/e per la pulizia della Chiesa sono ridotti ai minimi termini. Se riusciamo a rinforzarli, l'impegno continua ad essere **una volta al mese, al Venerdì, alle ore 8,00.**

Chiediamo disponibilità: la Chiesa è nostra, di tutti noi di Bolsena, della comunità dei cristiani.

*Grazie di cuore a coloro che si renderanno disponibili!*

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

**11 ottobre**

**28a Domenica Tempo Ordinario**

**Vangelo secondo Marco**

(10, 17-30)

«Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio! ... È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ... «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

In quella sorta di vettura che è la nostra esistenza, tu, Gesù, non vuoi costituire quello che si chiama un optional: prezioso, importante, ma non decisivo, indispensabile. Tu chiedi ai tuoi discepoli di riconoscerti come l'unico, il solo Signore della loro esistenza, davanti al quale ogni cosa e ogni persona passano in secondo piano. Ecco perché la ricchezza rappresenta un vero e proprio handicap, una sorta di zavorra di cui, al momento debito, ci si deve sbarazzare se si vuol restare fedeli al Vangelo. Perché arrivano momenti in cui scegliere te, Gesù, vuol dire essere disposti a perdere qualunque altro bene. Perché, prima o poi, ci si accorge che non è possibile conservare te assieme a mille altre realtà. Liberami, allora, Signore, da tutto ciò che rappresenta una ricchezza: dai miei beni, da quello che ho accumulato, dalle mie qualità, che considero un tesoro con cui procurarmi vantaggi, dalla voglia di imporre le mie idee, di segnalare le mie competenze, di essere riconosciuto ed apprezzato. E donami di abbandonarmi a te senza preclusioni, senza remore.

(Roberto Laurita)

## **Famiglia - Spirito familiare**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Da pochi giorni è iniziato il Sinodo dei Vescovi sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". La famiglia che cammina nella via del Signore è fondamentale nella testimonianza dell'amore di Dio e merita perciò tutta la dedizione di cui la Chiesa è capace. Il Sinodo è chiamato ad interpretare, per l'oggi, questa sollecitudine e questa cura della Chiesa. Accompagniamo tutto il percorso sinodale anzitutto con la nostra preghiera e la nostra attenzione. Uno sguardo attento alla vita quotidiana degli uomini e delle donne di oggi mostra immediatamente il bisogno che c'è ovunque di una robusta iniezione di *spirito familiare*. Infatti, lo stile dei rapporti – civili, economici, giuridici, professionali, di cittadinanza – appare molto razionale, formale, organizzato, ma anche molto "disidratato", arido, anonimo. Diventa a volte insopportabile. Pur volendo essere inclusivo nelle sue forme, nella realtà abbandona alla solitudine e allo scarto un numero sempre maggiore di persone.

Ecco perché la famiglia apre per l'intera società una prospettiva ben più umana: apre gli occhi dei figli sulla vita – e non solo lo sguardo, ma anche tutti gli altri sensi – rappresentando una visione del rapporto umano edificato sulla libera alleanza d'amore. La famiglia introduce al bisogno dei legami di fedeltà, sincerità, fiducia, cooperazione, rispetto; incoraggia a progettare un mondo abitabile e a credere nei rapporti di fiducia, anche in condizioni difficili; insegna ad onorare la parola data, il rispetto delle singole persone, la condivisione dei limiti personali e altrui. E tutti siamo consapevoli della insostituibilità dell'attenzione familiare per i membri più piccoli, più vulnerabili, più feriti, e persino più disastriati nelle condotte della loro vita. Nella società, chi pratica questi atteggiamenti, li ha assimilati dallo spirito familiare, non certo dalla competizione e dal desiderio di autorealizzazione.

Ebbene, pur sapendo tutto questo, non si dà alla famiglia il dovuto peso – e riconoscimento, e sostegno – nell'organizzazione politica ed economica della società contemporanea. La Chiesa individua oggi, in questo punto esatto, il senso storico della sua missione a riguardo della famiglia e dell'autentico spirito familiare: incominciando da un'attenta revisione di vita, che riguarda sé stessa. Si potrebbe dire che lo "spirito familiare" è una carta costituzionale per la Chiesa: così il cristianesimo deve apparire, e così deve essere.

E' scritto a chiare lettere: «Voi che un tempo eravate lontani – dice san Paolo – [...] non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2,19). La Chiesa è e deve essere la famiglia di Dio.

Gesù, quando chiamò Pietro a seguirlo, gli disse che lo avrebbe fatto diventare "pescatore di uomini"; e per questo ci vuole un nuovo tipo di reti. Potremmo dire che oggi le famiglie sono una delle reti più importanti per la missione di Pietro e della Chiesa. Non è una rete che fa prigionieri, questa! Al contrario, libera dalle acque cattive dell'abbandono e dell'indifferenza, che affogano molti esseri umani nel mare della solitudine e dell'indifferenza. Le famiglie sanno bene che cos'è la dignità del sentirsi figli e non schiavi, o estranei, o solo un numero di carta d'identità.

Da qui, dalla famiglia, Gesù ricomincia il suo passaggio fra gli esseri umani per persuaderli che Dio non li ha dimenticati. Da qui Pietro prende vigore per il suo ministero. Da qui la Chiesa, obbedendo alla parola del Maestro, esce a pescare al largo, certa che, se questo avviene, la pesca sarà miracolosa.

Preghiamo intensamente per questo!

*Franciscus*

### **Preghiera in famiglia per il Sinodo**

**Gesù, Maria e Giuseppe  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.**

**Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione  
e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo e  
piccole Chiese domestiche.**

**Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia**

**esperienza di violenza,  
chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scan-  
dalizzato conosca presto  
consolazione e guarigione.**

**Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi  
possa ridestare in tutti  
la consapevolezza del carattere  
sacro e inviolabile della fami-  
glia, la sua bellezza nel proget-  
to di Dio.**

**Gesù, Maria e Giuseppe ascoltate, esaudite la nostra supplica.**